



ANCORA UNA VOLTA SIAMO COSTRETTI A SCRIVERE: “NOI L’AVEVAMO DETTO”!

Per poco, pochissimo, non siamo diventati la “Banca dell’oro che non c’è più”; apprendiamo dai giornali che un buco nel soffitto della Sede di Arezzo in prossimità del caveau dell’oro era già stato scavato ma qualcuno, per fortuna, se ne è accorto ed ha dato l’allarme.

Solo per puro caso, ieri pomeriggio, si è potuto scongiurare un evento che poteva avere conseguenze drammatiche per la sicurezza dei lavoratori oltre che ulteriori impatti nefasti sulla già tanto vituperata immagine della famosa “Banca dell’oro”.

Come Cassandre inascoltate le nostre previsioni si sono ancora una volta avverate! Purtroppo non c’è proprio nessuna soddisfazione nel constatare che, quello che noi paventiamo da anni, dichiarandoci contro la riduzione dei costi nel campo della sicurezza, si è puntualmente verificato.

Purtroppo però non possiamo non pensare con sgomento a quello che sarebbe potuto succedere se i malviventi avessero portato a compimento i loro propositi e fossero riusciti ad introdursi negli uffici della cassa oro, magari durante l’orario di lavoro.

Abbiamo visto, nel recente passato, scene di vera e propria guerriglia messe in atto sulle autostrade per dare l’assalto ad un singolo blindato, non vogliamo nemmeno immaginare cosa questi banditi fossero disposti a fare per mettere le mani su uno dei quantitativi di oro più importanti dell’intera Nazione.

Evidentemente avevamo ragione quando abbiamo più volte denunciato che le misure di sicurezza, anziché diminuite per rincorrere risparmi infinitesimali, avrebbero dovuto essere potenziate!

Perché anche i bambini sanno che quando c’è il pane con la marmellata le formiche prima o poi arrivano e una tale quantità di oro, della cui presenza è stato dato dai media enorme risalto per parlare, nel bene e nel male, di BancaEtruria, non poteva non attirare l’attenzione di qualche malvivente.

E’ dovere del datore di lavoro mettere in atto tutte le misure necessarie a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori: lo impone la legge, lo prevede il Codice Etico aziendale, lo consiglia il buon senso, lo esige la correttezza morale!

La fortuna ci ha assistito e dopo tante vicissitudini possiamo comunque tirare un sospiro di sollievo perché almeno questa volta è andato tutto bene!

Ora speriamo che chi di dovere metta in campo tutte le forze possibili per cercare di identificare i responsabili di questo atto criminoso e li assicuri, senza indugi, alla giustizia; speriamo che, per una volta, si capisca in questa città che i LADRI ed i DELINQUENTI sono FUORI dalla Banca e lì vanno cercati.

Non vorremmo che qualche delinquente avesse pensato che, con una Procura impegnatissima a perseguire decine e decine di BANCARI e NON BANCHIERI, l'occasione fosse propizia per mettere a segno indisturbati il colpo del secolo in città!

Arezzo, 21 aprile 2017

LE SEGRETERIE